

Terra di Liguria

Notiziario della Confederazione Italiana Agricoltori

CIA Liguria

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
www.cialiguria.com

Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 comma 1, CNS/CBPA-NO/GE

MARZO 2014 - ANNO XX n° 3

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE GIUSEPPE POLITI

Care amiche, cari amici, questa è la mia ultima newsletter, la n. 93. Quando ho assunto l'impegno di inviarti tutte le settimane questa lettera, ero convinto delle tante difficoltà e, quindi, ero certo che non sarei stato nelle condizioni di mantenerlo. Invece, per circa due anni, tutte le settimane questa lettera è entrata nelle vostre case. Questo è stato possibile grazie ai collaboratori e, soprattutto, a Luigi Valente. Questa lettera non solo è l'ultima ma è anche speciale e diversa. Non ci sarà il racconto di quello che è avvenuto nell'ultima settimana, di ciò che abbiamo fatto come Confederazione italiana agricoltori, dei nostri comunicati, delle nostre prese di posizione e, in generale, di tutto ciò che ritenevo utile raccontarvi. Il 26 e 27 febbraio, la prossima settimana, si svolgerà la nostra sesta assemblea elettiva. Il prossimo venerdì, quindi, il governo della CIA vedrà un nuovo gruppo dirigente e, un nuovo presidente. Candidato alla carica di presidente nazionale della Confederazione italiana agricoltori risulta essere il vice presidente vicario Dino Scanavino, a cui auguro il più ampio consenso. Come certamente alcuni di voi avranno avuto modo di apprendere, ho ritenuto opportuno redigere e distribuire un rapporto di fine mandato. Quindi, questa lettera, non si caratterizza neppure

segue a pag 5>

dal neo Presidente di Cia Liguria

Lettera agli associati

Il sette febbraio con l'assemblea elettiva regionale della confederazione si è concluso un ciclo molto importante che ha portato ai vertici delle quattro province e del regionale cinque agricoltori, si è concluso un ciclo e se ne è aperto un'altro tutto da costruire ma anche per questo molto stimolante. I quasi dieci anni all'interno della Cia savonese mi hanno permesso di partecipare attivamente a questo cambiamento e in tutte le occasioni che mi sono capitate mi sono personalmente speso per far capire agli associati che la confederazione siamo noi, tutti insieme, che dobbiamo contribuire con il nostro impegno e la nostra partecipazione alla difesa delle



nostre prerogative, delle nostre aziende, dei nostri interessi. La confederazione ligure è forte, ben strutturata e ha all'interno funzionari e dipendenti capaci sia professionalmente che nella capacità di essere dirigenti, se lavoriamo bene, con la giusta coesione, potremo rappresentare al meglio la confederazione e soprattutto contribuire al supe-

SOMMARIO

Affitti: torna il contante	pag. 3
Riscatto maternità facoltativa	pag. 4
P.S.R.: riaperti i bandi	pag. 5
Fiera di Essen	pag. 8
Burocrazia: un'indagine della Cia	pag. 11
Dalle Province	pag. 12-15

ramento di questa crisi del sistema paese che ci sta dilaniando e che crea problemi enormi sia alle aziende che alle famiglie.

segue a pag 2>

DEMOCRAZIA "FARLOCCA"

Il racconto in "presa diretta" delle vicende politiche è sicuramente uno strumento potenzialmente utile ad accrescere l'informazione e la "partecipazione" dei cittadini alla vita politica, rendendola più prossima a tutti noi. Va fatta però una necessaria distinzione fra le forme di partecipazione e anche di "democrazia diretta" che parrebbero a portata di mano attraverso le strumentazioni che la tecnologia ci mette a disposizione. Le parole d'ordine di questi giorni sono "steraming" e "consultazione online", ma di quale partecipazione parliamo?

Di quella utile, fondamentale per una organizzazione civile e democratica, che prevede che si possa concorrere a determinare, assieme ad altri e dal confronto con altri, le scelte, le opzioni, gli orientamenti ritenuti più consoni al nostro modo di pensare, oppure quella un po' "farlocca" che si riduce a farci divenire spettatori o finti partecipanti, a colpi di "click" o "mi piace" su qualche sito o pagina di social? Un esempio: Grillo ha lanciato la consultazione per scegliere se partecipare o meno alle consultazioni indette dal Primo Ministro incaricato, ha aderito ad una scelta apparentemente democratica decretata dalla maggioranza del

"popolo della rete", ma quale era il mandato, conferito a Grillo dai partecipanti al sondaggio? Andare per mandare il proprio interlocutore a quel paese o per chiedergli di fare delle cose?

Non lo sapremo mai! Quel sistema di decisione, apparentemente democratico, è "taroccato" non nei numeri ma nella sostanza, perché non ha messo in campo nessuna vera partecipazione attiva i numeri sono di tutti ma l'opinione è di uno....se questa vi sembra democrazia.

L'angolo dell'umorismo

MI SPIACE MA NON E' ANCORA STATO INVENTATO UN FARMACO CHE ATTENUI GLI EFFETTI DELLA REALTA'



< continua da pag 1 (Lettera agli associati)

L'incapacità ormai cronica della politica (o il menefreghismo) di affrontare le difficoltà della società con assunzione di responsabilità e senso delle istituzioni è un fattore ormai devastante che rischia di continuare a peggiorare la situazione a scapito di chi lavora e delle fasce più deboli della popolazione. Inoltre, come se non bastasse, mentre i partiti tradizionali sono in forte crisi di idee e di consenso (e di corruzione) "il nuovo che avanza" si contraddistingue in battaglie sterili e spesso addirittura controproducenti per quelli che sono gli interessi e i bisogni della gente. Il tutto condito da impropri e insulti della peggiore specie, mentre il mondo ci guarda sempre più sorpreso chiedendosi quanto invertiremo la rotta, quando diventeremo un paese normale. Non sarà facile fare rappresentanza in questa situazione, in questo marasma, senza interlocutori credibili, cambiando un ministro dell'agricoltura all'anno, con una burocrazia che ci sta uccidendo, con la necessità di far cambiare mentalità non solo ai politici ma anche ai dirigenti pubblici, in un'assunzione di responsabilità collettiva indispensabile per superare il guado.

Non sarà facile ma lo faremo dando il meglio di noi stessi per sostenere le aziende e i tanti giovani che hanno scelto l'agricoltura come ragione di vita in territori a volte difficili con volontà incrollabile che continua a destare la mia ammirazione e che mi da le motivazioni necessarie per ricoprire al meglio il mio ruolo.

Non sono un gran che dal punto di vista politico, mi definisco un "operativo" mi piace costruire, dare il mio contributo per fare cose che abbiano ricadute positive per il settore e mi impegnerò in questa direzione.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno dato fiducia e che mi hanno voluto come presidente regionale della confederazione, ringrazio Ivano

Moscamura per il lavoro fatto da presidente e per quello che farà da direttore regionale, la mia mail e il mio telefono sono a disposizione. Spero, con l'aiuto di tutti, di fare un buon lavoro.

Aldo Alberto
a.alberto@cia.it

ALDO, LA SUA AZIENDA, LE SUE ESPERIENZE

L'azienda di Aldo Alberto nasce nei primi anni sessanta con i genitori, Veraldo e Emma, prima mezzadri, poi affittuari e successivamente proprietari, con produzioni ortofrutticole tipiche dell'albenganese. Aldo subentra all'inizio degli anni ottanta passando alla floricoltura con coltivazioni di bulbose (tulipani, iris, lilyum, ecc) per poi arrivare alla monocoltura di rose e verde ornamentale, conferitore per lungo tempo dell'allora coop "nuova floricoltura" di San Remo.

Con la crisi di mercato delle rose ulteriore cambio in direzione con le aromatiche in vaso, per arrivare alla produzione attuale di piante fiorite. In azienda con Aldo ci sono Sonia e Silvia, le figlie, che dopo l'università hanno scelto l'azienda.

Aldo ha anche maturato importanti esperienze amministrative nel settore agricolo: dal 1990 al 1994 è stato Presidente del Consorzio per le Deleghe in Agricoltura della zona Albenganese. Dal 1994 al 2000 è stato Presidente della Cooperativa "l'Ortofrutticola" di Albenga.

Dal 2004 fino a gennaio 2014 è stato Presidente provinciale della Cia di Savona.

CREDITO AGRARIO

Soluzioni di finanziamento per gli imprenditori agricoli

Il Gruppo Carige è l'alleato naturale degli imprenditori e degli allevatori nella pianificazione dei migliori strumenti finanziari a supporto dello sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi alle filiali del nostro Gruppo o visitare il sito internet www.gruppocarige.it



Un porto sicuro nella vostra città.

 GRUPPO
BANCA CARIGE

AFFITTI: TORNA IL CONTANTE. PAGAMENTI TRACCIABILI SOLO SOPRA 1.000 EURO

Gli affitti potranno essere nuovamente pagati in contanti fino al limite di 999,99 €.

La marcia indietro arriva direttamente dal dipartimento del Tesoro che bocchia la norma che ha introdotto il divieto di usare il contante per le locazioni abitative - per qualsiasi importo - contenuto nella legge di stabilità (legge 147/2013, articolo 1, comma 50) ed entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

COSA CAMBIA

Il chiarimento del Tesoro permette di pagare in contanti gli affitti abitativi fino a 999,99 euro e "sana" anche la situazione di quei proprietari che hanno ricevuto il canone in denaro a partire dal 1° gennaio 2014. Nessun problema neppure per le locazioni dei box auto e di tutti gli immobili non residenziali, che non erano toccati dalla "stretta" contenuta nella legge di stabilità.

Attenzione: in caso di più inquilini, il limite di

1.000 euro, a partire dal quale scatta l'obbligo di tracciabilità, va riferito al singolo pagamento e non al canone pattuito. Ad esempio, se il canone è di 1.200 euro, ma viene pagato da tre studenti, ognuno può consegnare i propri 400 euro in contanti senza rischiare sanzioni.

NESSUNA SANZIONE

Con la modifica vengono cancellati anche i dubbi sulla possibilità di applicare sanzioni a chi ha incassato canoni di locazione abitativa in contanti al di sotto dei 1.000 euro. La multa prevista dalla normativa antiriciclaggio, infatti, si applica solo per chi trasferisce somme di denaro da 1.000 euro in su senza utilizzare strumenti di pagamento tracciabili. La sanzione va dall'1 al 40% dell'importo trasferito, con un minimo di 3.000 euro.

L'AGENDA FISCALE

lunedì 17 marzo

- IVA - emissione e registrazione fatture differite per cessione di beni consegnati/spediti a febbraio 2014
- IVA - registrazione fatture con diritto alla detrazione nel mese di febbraio 2014
- IVA - annotazione, anche cumulativa, nel registro corrispettivi di scontrini/ricerche fiscali emessi a febbraio 2014
- IVA annuale - versamento imposta a debito relativa alla dichiarazione annuale (anno 2013) senza applicazione di maggiorazione
- IVA mensile - liquidazione e versamento dell'imposta di febbraio 2014
- IRPEF - sostituti d'imposta - versamento ritenute d'acconto operate a febbraio 2014

martedì 25 marzo

- IVA - Intrastat mensile - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati a febbraio 2014

lunedì 31 marzo

- IVA - Comunicazione Black list mensile - comunicazione telematica operazioni effettuate a febbraio 2014 con soggetti con sede, residenza, domicilio in paesi a fiscalità privilegiata
- REGISTRO -registrazione e pagamento imposta contratti di locazione decorrenti dal 1° marzo (imposta non dovuta per contratti assoggettati a cedolare secca)

martedì 15 aprile

- IVA -emissione e registrazioni fatture differite per cessione di beni consegnati/spediti con documento di trasporto a marzo 2014
- IVA - annotazione, anche cumulativa, nel registro corrispettivi di scontrini/ricerche fiscali emessi a marzo 2014

mercoledì 16 aprile

- IVA - invio telematico dati relative alle dichiarazioni di intento ricevute a marzo 2014

lunedì 28 aprile

- IVA - Intrastat mensile - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati a marzo 2014
- IVA - Intrastat trimestrale - invio telematico elenchi riepilogativi di acquisti e cessioni intracomunitarie effettuati nel 1° trimestre 2014

FABBRICATI RURALI, AGEVOLAZIONI RETROATTIVE

Le variazioni catastali richieste dai titolari di fabbricati rurali hanno effetto retroattivo per i 5 anni antecedenti a quello in cui sono state presentate le domande. Lo prevede l'articolo 2, comma 5-ter del dl 102/2013, convertito nella legge n.124/2013 pubblicata sulla G.U. n.254 del 29/10/2013. L'efficacia retroattiva di questa disposizione di interpretazione autentica può arrivare fino all'anno d'imposta 2006, considerato che i contribuenti avrebbero potuto inoltrare le prime istanze di variazione entro il 30 settembre 2011. In questo senso si è espressa l'Anci Emilia Romagna in una nota del 29 ottobre scorso (prot. 182), con la quale ha commentato le novità in materia di Imu contenute nel decreto sull'imposizione immobiliare. In base all'articolo 2, comma 5-ter, del dl

102 le domande di variazione catastale, disciplinate dall'articolo 7, comma 2 bis, del dl 70/2011, e l'inserimento negli atti catastali della ruralità degli immobili producono effetti per i 5 anni antecedenti a quello in cui sono state presentate. Quindi, non c'è più alcun dubbio sulla valenza retroattiva di queste istanze. Secondo l'Anci regionale, la disposizione di interpretazione autentica «non solo produce effetti sulle domande di rimborso già presentate dai contribuenti e sul contenzioso pendente, ma offre anche la possibilità di presentare istanze di rimborso da parte di quei contribuenti che possedendo un fabbricato non accatastato in categoria rurale si sono adeguati alle pronunce della Corte di cassazione, pagando regolarmente l'Ici».

SCAM
NUTRIZIONI VEGEITALI

CONCIMI ORGANO-MINERALI
concimazione efficiente e naturale
CONCIMI ORGANICI E AMMENDANTI
ripristino e mantenimento della fertilità biologica
INTEGRATORI NUTRIZIONALI
completa ed equilibrata nutrizione



IL PRIMO CONCIME ORGANO-MINERALE

In ogni granulo di concime organo-minerale SCAM, grazie alle speciali sostanze organiche impiegate (torba umificata, sostanze proteiche e aminoacidi) e al particolare processo produttivo (prodotto per reazione naturale), si ha la massima assimilabilità con un graduale rilascio biologico e protezione dei nutritivi minerali (macro e microelementi) la fitostimolazione radicale con regolazione del metabolismo vegeto-produttivo.

SCAM spa - Strada Bellaria 164 - 41126 Modena
Tel. 059-586511 - Fax 059-460133 - Fax uff. Comm.le. 059-460044
www.scam.it - e-mail: info@scam.it

DONATORI DI SANGUE

In caso di *donazione di sangue*, al lavoratore spetta la giornata di riposo normalmente retribuita purché il prelievo sia: effettuato presso Centri autorizzati dal Ministero della Sanità (Centro di raccolta fisso o mobile, Centro trasfusionale o Centro di produzione di emoderivati) ed effettuato un prelievo minimo di 250 grammi.

La giornata di riposo retribuita non spetta:

- ai lavoratori autonomi;
- ai lavoratori che versano contributi nella gestione separata.

Il lavoratore verrà retribuito regolarmente dal datore di lavoro. Sarà il datore di lavoro a chiedere il rimborso, alla sede Inps di competenza, di quanto anticipato al lavoratore.

La retribuzione spettante al donatore è quella corrispondente alle ore non lavorate comprese nella giornata di riposo.

Il lavoratore può non avere titolo ad alcuna retribuzione (es.: donazione effettuata di sabato in caso di settimana corta) oppure può avere diritto ad una retribuzione inferiore a quella giornaliera (es.: lavoratore che si assenta per la donazione

prima del termine dell'orario di lavoro). Possono richiedere il rimborso solo: i datori di lavoro non tenuti alla denuncia contributiva; gli artigiani che occupano solo apprendisti.

Alla domanda devono essere allegati, per ciascun donatore: la dichiarazione del donatore;

il certificato medico.

La domanda di rimborso deve essere inoltrata entro la fine del mese successivo a quello in cui il lavoratore ha donato il sangue.

RISCATTO MATERNITA' FACOLTATIVA

Sono riscattabili, a domanda, i periodi corrispondenti all'astensione facoltativa, anche per periodi relativi a maternità che si è verificata al di fuori di un rapporto di lavoro, a prescindere dal periodo in cui si è verificato l'evento e dalla circostanza che lo stesso si sia verificato prima o dopo un rapporto di lavoro.

La domanda deve essere presentata alla sede Inps territorialmente competente, unitamente ad autocertificazione attestante tutti i dati da cui si possano desumere maternità, paternità e data di nascita del bambino.

In particolare per le maternità verificatesi:

- fra il 4.1.1951 e il 17.1.1972, il riscatto può essere richiesto solo dalla madre. Il periodo riscattabile, successivo alle 8 settimane di assenza obbligatoria dopo il parto, non può essere superiore a 6 mesi e si deve collocare entro il primo anno di vita del bambino;
- fra il 18.1.1972 e il 17.12.1977, (Legge 1204/71) il riscatto può essere richiesto solo dalla madre. Il periodo riscattabile, successivo ai 3

mesi di assenza obbligatoria dopo il parto, non può essere superiore a 6 mesi e si deve collocare entro il primo anno di vita del bambino (continuano ad applicarsi le norme previgenti solo nel caso che la maternità fosse già in atto alla data del 18.1.1972);

- fra il 18.12.1977 e il 27.3.2000, (Legge 903/77) il riscatto può essere riconosciuto alla madre o, in alternativa, al padre. Il periodo riscattabile, successivo ai 3 mesi di assenza obbligatoria dopo la nascita del bambino, non può essere superiore a 6 mesi e si deve collocare entro il primo anno di vita dello stesso;
- dal 28.3.2000, (Legge 53/2000) il riscatto può essere riconosciuto alla madre e al padre. Il periodo riscattabile, successivo ai 3 mesi di assenza obbligatoria dopo la nascita del bambino, è quello previsto nei casi di astensione in costanza di rapporto di lavoro con diritto alla relativa indennità e deve collocarsi entro i primi 8 anni di vita del bambino.



Unica condizione per ottenere l'accredito è che risultino versati almeno 260 contributi settimanali di effettiva attività lavorativa (5 anni di contribuzione).

Nel computo dei 5 anni devono essere considerati i periodi durante i quali vi è stata corresponsione di retribuzione assoggettata al pagamento dei contributi, anche se non vi è stata effettiva prestazione di lavoro (ferie, malattia retribuita, ecc.).

Il requisito di cui sopra deve essere già stato raggiunto alla

data di presentazione della domanda.

L'onere del riscatto è a totale carico del richiedente e varia in relazione all'età, al periodo da riscattare, al sesso e alla retribuzione media settimanale percepita dal richiedente, determinata come per i trattamenti pensionistici.

I contributi accreditati dopo l'avvenuto pagamento dell'onere di riscatto sono utili ai fini del diritto e della misura della pensione, compresa quella di anzianità.

ESTRATTO CONTO GESTIONE EX ENPALS

Anche per gli iscritti alle Gestioni ex Enpals - Fondo Lavoratori dello Spettacolo e Fondo sportivi Professionisti - è ora disponibile il servizio di consultazione dell'estratto conto contributivo già offerto agli iscritti delle altre gestioni Inps. Nell'attuale fase di integrazione, ogni variazione relativa a posizioni contributive, derivanti da contribuzione figurativa, volontaria o da riscatto, sarà gestita dal Polo specialistico "Previdenza Pals" nazionale, costituito nell'ambito della Direzione di area metropolitana di Roma.

TRASFERIMENTO ATTIVITÀ EX-IPSEMA

Dal 1° gennaio 2014 sarà trasferita all'Inps la gestione diretta delle attività inerenti all'accertamento e alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni previdenziali relative all'indennità di malattia, maternità, disabilità e donazione sangue per i lavoratori assicurati presso l'ex-Ipsema. Tali attività erano effettuate dall'Ipsema prima, e dall'Inail dopo la soppressione dell'Ente, per conto dell'Inps a fronte di un rimborso relativo agli oneri sostenuti per il servizio prestato. Le istanze di servizio dovranno pervenire alle Direzioni provinciali dell'Inps di Bari, Napoli, Palermo, Genova e Trieste e Bari che provvederanno alla loro gestione e all'erogazione della relativa prestazione.

P.S.R.: RIAPERTI I BANDI DI FINANZIAMENTO PER ALCUNE MISURE

Le nuove domande entro il 30 giugno; possono usufruire della riapertura anche coloro che sono in possesso di un precedente nulla osta tecnico

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura, ha approvato una Deliberazione con la quale vengono riaperti i bandi di finanziamento relativi ad alcune misure di investimenti del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, in particolare:

- Misura 112 - insediamento di giovani agricoltori;
- Misura 121 - investimenti strutturali, acquisti di macchinari e attrezzature per le aziende agricole;
- Misura 123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali);
- Misura 125- infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura (strade a servizio dei fondi agricoli e/o forestali);
- Misura 126 - investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da calamità naturali

quali rischi alluvioni, dissesto idrogeologico e incendi di colture agricole. La misura è rivolta solo a Enti Pubblici;

- Misura 216 - ripristino dei muretti a secco nei terreni coltivati;
- Misura 226 - ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
- Misura 227 - investimenti non produttivi nel settore forestale.

Le domande di contributo devono essere compilate sul portare SIAN, rilasciate, stampate, firmate in originale e la documentazione cartacea deve essere consegnata presso le sedi provinciali degli Ispettorati Agrari *entro e non oltre il 30 giugno 2014*.

Le domande di pagamento (richiesta di collaudo), ad investimenti ultimati, devono essere presentate entro e non oltre il *31 marzo 2015*, pena la decadenza.

I beneficiari di *nulla osta tecnico*, che hanno partecipato a precedenti bandi e non hanno

ancora ultimato gli investimenti, quindi non hanno ancora presentato domanda di pagamento (richiesta di collaudo), possono concorrere all'assegnazione delle risorse messe a disposizione con il presente bando, a condizione che comunichino, entro e non oltre il *30 giugno 2014*, la volontà di eseguire gli investimenti, di cui al nulla osta tecnico, e di presentare relativa domanda di pagamento entro e non oltre il *31 marzo 2015*.

Richiamiamo l'attenzione sul fatto che il 30 giugno è la data entro cui le pratiche complete devono essere nelle sedi degli Ispettorati. La complessità delle pratiche ed il rischio di un ingorgo negli ultimi giorni consigliano tutti a presentarsi presso i nostri uffici con un *congruo anticipo*, avvertendo che c'è il rischio per chi si presenta negli ultimi 15-20 giorni di non riuscire a completare le pratiche.

Informazioni ulteriori presso tutte le sedi della Cia Liguria.

ECCO IL COMUNICATO STAMPA DELLA RIAPERTURA DELLE MISURE PSR Cinquanta milioni di euro per le imprese agricole

**REGIONE LIGURIA, AGRICOLTURA, ASSESSORE BARBAGALLO:
"RIAPERTI I BANDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE".**

Oltre 49 milioni di euro dal piano di sviluppo rurale a favore di imprese agricole e enti pubblici. Sono stati stanziati oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Giovanni Barbagallo, attraverso la riapertura di alcune misure del PSR per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento.

Otto le misure interessate riguardano: l'insediamento nelle zone rurali dei giovani agri-

coltori, l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la creazione di infrastrutture idonee per l'agricoltura e la silvicoltura, il ripristino della produzione agricola danneggiata da calamità naturali, il sostegno agli investimenti non produttivi, la ricostituzione del potenziale forestale e investimenti produttivi nel settore forestale. In particolari

sono previsti finanziamenti di 11,5 milioni per l'insediamento di giovani agricoltori, 10,4 milioni per l'ammodernamento delle imprese agricole, 5,5 milioni per i muretti a secco, 3 milioni di euro per il ripristino della produzione agricola danneggiata dalle calamità naturali e l'introduzione di misure di prevenzione.

"Si tratta di risorse finanziarie - spiega Barbagallo - derivanti da economie e rimodulazio-

ni della pianificazione del PSR 2007-2013 che assumono un particolare significato soprattutto in un momento come questo in cui il maltempo e le frane hanno messo a dura prova l'attività degli agricoltori e il nostro territorio". Le domande dovranno essere presentate entro il prossimo 30 giugno. Ulteriori informazioni sulle pagine del sito www.agriliguria.net.it

< continua da pag 1 (Il saluto del Presidente nazionale Giuseppe Politi)

sull'elencazione di ciò che è stato fatto, ma non ho neppure il cattivo gusto di elencare le tante cose che ancora dovranno essere fatte.

Con questa lettera voglio, almeno idealmente, stringere la mano ad ognuno di voi e, in questo modo, salutare.

Nel compiere questo gesto, voglio ricordare che questi ultimi 10 anni sono stati difficili per l'agricoltura italiana, per l'economia e per la società nel suo insieme.

La stragrande maggioranza degli italiani oggi è più debole rispetto a 10 anni fa, meno reddito, meno diritti, meno lavoro, meno potere di acquisto dei salari e pensioni e per quanto ci riguarda, pur statisticamente registrando una situazione meno negativa rispetto agli altri settori, dobbiamo evidenziare che l'aumento dei costi produttivi e i minori consumi hanno inciso in maniera significativa sul reddito degli agricoltori.

Tutto questo è avvenuto senza nessuna scelta di politica agricola. Nel stringervi la mano voglio affermare che vi lascio una Cia diversa da come, 10 anni fa l'ho trovata. La caratteristica più importante di questo cambiamento è la realizzazione di ciò che abbiamo definito la nostra "Autoriforma" e se ciò si è realizzato grazie anche all'ampio gruppo dirigente che ha condiviso e lavorato su questo progetto. Però, voglio ancora affermare, che tanto dovrà essere fatto per permettere alla nostra Confederazione di essere sempre in prima fila, nel percepire i cambiamenti, le novità e, quindi, sapere in tempo adeguarsi.

Questa è stata la nostra forza e sono certo che con analoga intensità i futuri gruppi dirigenti sapranno cogliere maggiori risultati.

Un forte abbraccio.

LA GIUGGIOLA

I suo sapore è dolciastro e gradevole, il suo colore è marroncino.

La polpa circonda un duro nocciolo riproduttivo. La Liguria era ricca di alberi con questi frutti, ghiottoneria e i pennuti e di giovani incuranti delle sue proprietà astringenti. Nel secondo dopo guerra si è affermata la moda di altri alberi, sia nei giardini pubblici che privati.

Anche i tradizionali mandarini hanno uno spazio limitato e la Liguria non profuma più di mandarini come un tempo e come

scriveva il poeta giornalista Mario Cupisti, difficile trovare nelle aree verdi comunali gli agrumi, anche se rappresentano una caratteristica ligure e se i vecchi ne hanno fatto reddito commercio. Del resto non soltanto vengono emarginati gli agrumi profumati, ma sono stati aboliti anche i tradizionali e caratteristici mercati rionali del pesce, perché non igienici e puzzolenti.

Il giuggiolo, come tutte le piante dai frutti "curiosi", proviene dall'oriente ed ha trovato terreno fertile nelle zone dal clima mite, mediterraneo come dal clima tropicale. Un tempo era molto presente in Liguria, dove ai giorni nostri, dopo anni di abbandono, viene timidamente ora coltivato. I suoi fiori, a grappoli, sono di colore verde giallastro e delle giuggiole se ne fanno anche marmellate.

LA BOXE

Trentasei minuti di pugni, undici minuti per tirare il fiato, e tanta speranza di guadagnare una vita dignitosa.

E' il mondo della boxe che affascina il mondo della miseria, che fa sperare tanti giovani senza alcun patrimonio all'infuori di due muscoli promettenti e tanta voglia di uscire dall'emarginazione.

Ora molto meno, ma un tempo le palestre erano piene di giovani speranzosi, prima neri americani, poi emigranti italiani, francesi, inglesi e tanti altri.

Guardavano i fortunati riusciti a raggiungere il successo, il denaro, tanto la notorietà.

Ma uno soltanto per volta, fra i tanti che sudavano nelle palestre, negli scantinati delle case situate nei quartieri malfamati, dove ad ogni passo si giocava la vita.

Per ore ed ore si saltava la corda, si colpiva il palloncino, si combatteva con lo specchio, con l'ombra, si facevano i guanti con altri pugili in cerca di gloria e di soldi.

Poi arrivava la sera del primo incontro, dei giornalisti seduti a bordo ring, ed arrivavano le piccole soddisfazioni.

Ma il giorno dopo si tornava a sudare in palestra, nella speranza di un nuovo incontro.

La corsa verso un titolo era ed è sempre lunga e faticosa, contro avversari sempre più agguerriti e duri, che colpiscono a mozza fiato, che non ti danno tregua per tutti i trentasei minuti.

Ed ora sono solo 36 minuti, prima le riprese per i titoli più prestigiosi erano quindici e prima ancora, brutalità dominante, si andava fino all'esaurimento, senza limite di tem-

po, fino alla sconfitta totale dell'avversario.

Si scommetteva più di oggi, il tifo più violento, la bande mafiose dominavano con più disinvoltura.

Le speranze di tanti giovani svanivano in una cella di penitenziario e la miseria veniva soddisfatta dal rancio del carcere.

Oggi sempre meno numerosi sono i giovani che affrontano il duro sport della boxe, noble art, forse noble art a livello olimpici.

TERRA DI LIGURIA 8 MARZO AUGURI A TUTTE LE DONNE

IL FUOCO

L'uomo ha avuto sempre un rapporto privilegiato con il fuoco, fin dal tempo quando la vita si svolgeva nelle squalide caverne.

Scoperto il fuoco la vita cambiò e in meglio. Le caverne conobbero il calore, i cibi non vennero più consumati crudi, la luce fu presente anche nelle ore notturne.

Al fuoco negli anni successivi si ricorse anche per festeggiare, i falò rappresentano un momento di gioia, di festa, ed entrarono nella tradizione anche religiosa.

Una tradizione che ha superato millenni di storia ed ancora oggi presente.

Falò nell'antica Roma per festeggiare la fine dei lavori nei campi, falò per festeggiare San Giovanni, falò per la nascita di Gesù bambino e da

tenere vivi fino alla Epifania quando tutte le feste se le porta via.

Ma poi subito si accendono i falò carnevaleschi, per festeggiare il solstizio d'estate, la festa patronale, i Santi protettori delle comunità un tempo chiamate, non a caso "fuochi".

Fuochi per segnalare l'arrivo di incursioni barbaresche, fuochi per tenere lontane le streghe (povere donne sacrificate perché povere, emarginate, brutte e vecchie, cui si attribuivano tutti i mali della comunità).

Il fuoco è sempre al fianco dell'uomo, nella buona e nella cattiva sorte.

Con il fuoco si sono sempre bruciati i vivi, messi al rogo e i morti il cui corpo è ridotto in cenere.

MANGIAR SANO

"Sti anni" il problema principale era quello di riuscire a far "quadrare" il pranzo con la cena. I cibi che ruotavano nella cucina annerita erano sempre quelli, in campo i prodotti dell'orto, una leccornia i frutti del frutteto.

Il profumo a molti cibi veniva dal soffritto di cipolla e dall'aglio schiacciato, il puzzo del cavolo bollito. La gente era tutta in linea, niente grassi superflui, e l'olio di produzione propria era il re della cucina. Giornali se ne leggevano pochi e meno che mai la pubblicità di cure dimagranti.

I ristoranti avevano vita grama, gli avventori scarseggiavano e i raduni si riducevano ai matrimoni, e in certi casi per il battesimo e la prima comunione.

I fiori ripieni, la torta verde, la pisciarà erano gli antipasti.

I ravioli e le tagliatelle il primo tradizionale. Il secondo il coniglio

con le olive, il bollito e, in stagione, il cinghiale con la polenta.

Ma era festa grande, capitava una volta ogni tanto, tant'è che l'abito di nozze aveva scarse occasioni di essere tirato fuori dalla naftalina. Di questi pranzi se ne parlava poi a lungo, tanto erano radi e tali da non pregiudicare la linea. Alle donne con il passare degli anni e dopo i parti si ingrossava il sedere e agli uomini veniva un po' di pancetta.

Ora anche in età giovanile vi è un problema della linea, del peso, della forma per poter seguire la moda. "Sti anni" problemi del genere non esistevano e la gente invecchiava serenamente. Gli anziani consumavano tanto olio. Pane e olio per colazione, pane, pomodoro schiacciato con sale, basilico e olio buono. In stagione anche pane e fichi.

E... via andare !!!!!



INTERVENTI SULLA CONCIMAZIONE E DIFESA DELLE FRONDE

Ruscus e pittedsporino

25 febbraio 2014
Dolceacqua

Dott. Pasquale Restuccia

RUSCUS CENNI BOTANICI

- Pianta a radici tuberose inserite su un breve rizoma.
- Fusto erbaceo che raggiunge anche 1,5 m di lunghezza.
- Privo di foglie. Quelle che sembrano foglie sono in realtà fusti modificati e appiattiti ovati, di colore verde chiaro, chiamati cladodi che svolgono le normali funzioni fotosintetiche.
- Fiori di nessun interesse decorativo, piccoli, biancastri che producono bacche rosse contenente un seme nero all'interno.

ESIGENZE PEDOCCLIAMTICHE

- Pianta che resiste ad abbassamenti termici fino a 1 - 2 gradi sotto lo zero con piante asciutte.
- Predilige terreni di medio impasto permeabili a reazione neutra o sub - acida, tuttavia si adatta anche ai nostri terreni calcarei.
- Pianta prettamente sciafila, richiede un impianto di ombreggiamento con stuoie o reti ombreggianti, in modo da avere una luminosità compresa tra i 7.000-9.000 Lux.

IMPIANTO

- **Caratteristiche:** in genere si usano piantine derivate da seme di 5 - 7 anni di età.
- **Modalità:** piantare superficialmente lasciando il colletto sopra il livello del terreno.
- **Epoca d'impianto:** da settembre a febbraio.
- **Densità d'impianto:** 15 piante/m² in tavole da 60 cm con passaggio di 30 cm.
- **Intensità luminosa:** sotto copertura non deve superare gli 8.000-9.000 Lux e bisogna scegliere la % di ombreggiamento delle reti in base all'esposizione dell'appezzamento.
- L'utilizzo di reti colorate (reti rosse) riduce i tempi di accrescimento e quindi migliora la produzione, in quanto il diverso spettro luminoso determina una variazione della temperatura e della luminosità che si traducono in un aumento della produttività (steli più lunghi, più numerosi, più pesanti ed emissione più precoce dei turroni).

FASI FENOLOGICHE

Si possono individuare 6 fasi fenologiche che corrispondono ai seguenti periodi dell'anno:

- **Fine gennaio:** inizio germogliamento
- **Marzo - Aprile:** inizio levata dei germogli
- **Aprile:** piena levata
- **Aprile - Maggio:** distensione dei cladodi
- **Giugno:** inscurimento
- **Inizio di Luglio:** maturazione

• Rapportando i valori esposti prima al ciclo annuale di assorbimento degli elementi nutritivi si può affermare che si ha un incremento notevole di asportazioni di azoto, potassio, calcio dalla fase di inizio levata (marzo-aprile) fino all'inscurimento della foglia (giugno) mentre risulta essere inferiore la quantità di fosforo, magnesio, ferro.

• Nel primo periodo infatti la pianta produce biomassa utilizzando sostanze di riserva mentre nel periodo successivo (da maggio fino a luglio) la pianta produce biomassa utilizzando gli apporti di concime distribuiti di recente, infatti, le concentrazioni di elementi nutritivi diminuiscono sia nella parte epigea che in quella ipogea.

ESIGENZE NUTRIZIONALI

• A conclusione di un progetto dimostrativo effettuato dalla Cooperativa Floricoltori Riviera dei Fiori in collaborazione con l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma si è arrivati ad una stima delle asportazioni da parte della coltura espresse in Kg/ha.

N	156	kg/ha/anno (s.s.)
P	19	kg/ha/anno (s.s.)
K	141	kg/ha/anno (s.s.)
Ca	90	kg/ha/anno (s.s.)
Mg	36	kg/ha/anno (s.s.)
Fe	4	kg/ha/anno (s.s.)

• Il rapporto N : P₂O₅ : K₂O che ne deriva è 1: 0,1-0,2 : 1.

SCHEMA DI CONCIMAZIONE SOLIDA

PERIODO	PRODOTTO	DOSE / 1000 mq
Novembre- Gennaio	DUNG (8 -6 -6) oppure GRENA EXTRA CON CORNUNGHIA	1,5-2 qli 1,5-2 qli
Febbraio- Marzo	1) NOVATEC 12.8.16 oppure NOVATEC N - MAX 24-5-5 (concimi chimici contenenti azoto con inibitore della nitrificazione) Oppure 2) VIGOR TOP (10 - 6 - 14) oppure SUPER ROBURS (17- 5- 7) EFFETTO RINVERDENTE	1- 1,5 qli 1- 1,5 qli 1 qle 1 - 1,5 qli
	ENVIROSOLIRON Fe 22% + S 55% (a lenta cessione, acidifica il terreno ed aumenta la disponibilità del ferro) oppure FERMAG (12% Fe + 4% MgO solubili in acqua)	50-75 kg 100 kg

LA FLORICOLTURA ALBENGANESE ALLA FIERA DI ESSEN

Cresce il numero delle persone interessate alle produzioni floricole locali. A conclusione dell'IPM Essen 2014, la più importante fiera tedesca dedicata al florovivaismo mondiale, Jochen Mewes (coordinatore del GIE floricolo) e in questa occasione rappresentante di FLORA.S. è decisamente soddisfatto.

"Rispetto agli ultimi due anni i visitatori che hanno partecipato alla manifestazione sono sicuramente cresciuti. Le favorevoli condizioni meteo hanno incentivato i visitatori e noi standisti non potevamo che accogliere positivamente tutta questa affluenza. Anche a livello organizzativo è andato tutto liscio, quindi abbiamo potuto esporre al meglio i nostri prodotti. I riscontri sono stati ottimi, e a livello commerciale le prospettive dovrebbero essere buone. I segnali che hanno percepito le aziende commerciali durante la fiera sono stati positivi secondo Mewes non è così per gli addetti ai lavori del comparto della tecnica che a conclusione della manifestazione sono tornati a casa con un po' di amaro in bocca.

Anche le aziende Albenganesi che sono andate per conto loro hanno saputo porre le basi per aprire al meglio la stagione floricola. Purtroppo l'unico settore rimasto un po' deluso dalle proprie aspettative è stato quello che raggruppa le aziende che si dedicano alla costruzione di serre e impianti.

Stagioni floricole negative che si susseguono impediscono ai floricoltori di effettuare importanti investimenti nelle strutture. Una situazione generalizzata

di tutta Europa, e in questo momento il comparto della tecnica è quello che patisce di più. Una ripresa del mercato farebbe tirare un sospiro di sollievo a tutti".

Nonostante qualche eccezione, quindi, gli espositori albenganesi sono tornati a casa soddisfatti e pieni di ottimismo.

"Come ogni anno i floricoltori tornano in Italia carichi di entusiasmo e sono pronti a partire. Quest'anno ad Essen mancava qualche azienda commerciale perché hanno deciso di abbandonare il progetto, e questo ci rammarica.

Coloro che erano con noi nello stand hanno avuto molti contatti, ci dispiace che altri abbiano deciso di abbandonare".

Secondo Mewes, infatti, l'unione dell'intero comparto floricolo è il punto focale per attuare un'ottima strategia di mercato per la collocazione dei prodotti.

"In eventi come questi è importante far vedere quanto più di buono il nostro territorio possa offrire facendo vedere tutta la gamma delle nostre eccellenze e dei servizi professionali intorno al prodotto.



Certamente margherite ed aromatiche rappresentano il nostro 'cavallo di battaglia' ma la floricoltura locale offre molto altro. Per proporre al meglio i nostri prodotti il lavoro da fare è ancora tanto: bisogna lavorare sui metodi di produzione per migliorare i prodotti, così come è di fondamentale importanza puntare sull'uniformità.

Ogni azienda, ad esempio, usa vasi diversi, piante di taglie diverse; nel comparto floricolo l'omogeneità potrebbe essere quella marcia in più che consentirebbe alle aziende di essere più incisivi sul mercato".

Come sempre però a determinare la riuscita della stagione floricola saranno le condizioni meteorologiche, anche se negli ultimi anni non hanno portato i risultati sperati. Neve e gelo infatti sono grandi incognite che condizionano l'andamento del mercato, perché quando si presentano violentemente o fuoristagione spesso e volentieri compromettono intere colture.

"Nonostante le pessime condizioni meteo dell'ultimo periodo il prodotto c'è e può essere commercializzato. Certo, con gli allagamenti molte aziende hanno registrato perdite ingenti, ma guardandoci attorno la Liguria probabilmente è la zona, forse, messa meno peggio. In Francia ed in Toscana, per esempio, le aziende colpite dal maltempo sono davvero tante ed i danneggiamenti subiti sono irreversibili. Da noi, le perdite ci sono state, ma fortunatamente sono state anche abbastanza contenute, quindi a parte i problemi legati all'umidità che si potrebbero presentare se le piogge dovessero essere persistenti, i prodotti da vendere non dovrebbero mancare".

Quest'anno, quindi, i floricoltori sperano in un'annata positiva ed i prodotti locali hanno tutte le carte in regola per penetrare al meglio nel mercato nazionale ed internazionale.



LE TENDENZE ED ANALISI DEL MERCATO FLOROVIVAISTICO TEDESCO NEL 2013.

Un interessante studio sull'andamento del mercato tedesco nel 2013, a cura della associazione BGI (Importatori e grossisti di fiori) è stato presentato in occasione di IPM Essen 2014 ed è stato curato da Britta Troster (AMI GmbH Bonn). I dati utilizzati sono quelli fino ad ottobre 2013 e proiettati sull'anno intero. Lo studio evidenzia come le condizioni atmosferiche (gelo in primavera, estate rovente) siano state un punto cruciale per l'economia del settore,

che hanno inciso sul recupero rispetto agli anni più bui della crisi economica.

L'intero mercato ha avuto una flessione del 6% (da 8.7 a 8.2 miliardi di €) e la spesa annuale pro-capite è scesa di 6 € attestandosi a 101 €. Il 60% della decrescita riguarda le piante di piena aria (piante da giardino - 8%).

A questo si accompagnano prezzi più bassi dell'anno precedente. Il fiore reciso perde proporzionalmente meno (-

4%) con un volume di affari di 2.9 miliardi di €. In generale il valore delle importazioni di fiore reciso è calato del 3% (-4% dall'Olanda).

Altri dati di dettaglio li potete trovare nella pubblicazione BGI Trade Center IPM 2014 / Market Information 2013 in consultazione presso il CSF.

Altri dati per completare il quadro nella nota di ICE "L'interscambio italo-tedesco nel settore florovivaistico" del gennaio 2014 che trovate in questa

pagina:

<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/germania/upload/077/nota%20floro-%202014.pdf> da cui si evince che la Germania assorbe il 22,4% delle esportazioni italiane del settore che rappresenta il 4,9% del totale dell'import tedesco collocandosi al 3° posto dopo Olanda (80,6%) e Danimarca (5,4%). Si tratta di circa 120 milioni di € ed il 28,8% è costituito da piante vive da piena aria, alberi e arbusti.

ICE: L'INTERSCAMBIO ITALO-TEDESCO NEL SETTORE FLOROVIVAISTICO.

L'ICE ha prodotto un interessante studio riguardante l'interscambio italo tedesco nel

settore del florovivaismo. Infatti la Germania, con i suoi oltre 82 milioni abitanti, è, dopo

la Francia il secondo mercato per i prodotti florovivaistici italiani. Nel 2012 ha assorbito il 22,4% del valore totale delle esportazioni italiane del settore.

Nel 2012 si osserva un modesto aumento delle

nostre esportazioni in Germania (+0,9%) rispetto all'anno precedente, mentre il totale delle esportazioni italiane in valore è aumentato dell'1,6%. Particolarmente vivaci sono state le importazioni tedesche dalla Svizzera (+18,4%), dalla Turchia (13,5%) e dalla Francia (+12,1%) mentre le esportazioni verso la Spagna hanno registrato un calo di 20,9%. Sono anche diminuiti gli acquisti dalla Romania (-14,1%), dai Paesi Bassi (-8,0%), e dal Belgio (-5,7%).

Il rapporto completo e consultabile sul web a questo link:

<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/germania/upload/077/nota%20floro-%202014.pdf>



VIETATO ESPORRE VERDURA ALL'APERTO

La notizia è talmente assurda che ci potremmo permettere di fare dell'ironia, ma proviamo invece ad attenerci ai fatti, perlomeno a quelli che abbiamo letto sui giornali.

Un commerciante di Pogliano d'Arco si era rivolto alla Cassazione perché aveva rilevato che il giudice nel condannarlo aveva valorizzato "la sola collocazione all'aperto delle tre cassette di verdura (sul marciapiede antistante l'esercizio commerciale) ritenuta pericolosa in quanto esposta agli agenti atmosferici e gas di scarico dei veicoli in transito", senza considerare invece "la presenza di segni evidenti della cattiva conservazione o l'inosservanza di particolari prescrizioni finalizzate alla preservazione delle sostanze alimentari".

La Suprema Corte di Cassazione - Terza sezione penale (sentenza 10 febbraio 2014, n. 6108) ha rigettato il ricorso, sentenziando che la natura di reato di danno non richiede la produzione di un danno alla salute, poiché l'interesse protetto dalla norma è quello di assicurare al consumatore che la sostanza alimentare giunga al consumo con le garanzie igieniche imposte per la sua natura.

Insomma, per capirci, il precedente aperto dai giudici di piazza Cavour apre al rischio per i venditori nei mercatini rionali, gli ambulanti e negozianti che espongono all'aperto frutta e verdura, ma a questo punto anche i nostri agricoltori che espongono la frutta e verdura nei mercati contadini, di incorrere in una



condanna penale, punita con l'ammenda, per violazione della legge 283/1962, in materia di «disciplina igienica della produzione e della vendita

delle sostanze alimentari e delle bevande.

Tutto questo ovviamente potrebbe andare a vantaggio dei soli supermercati.



CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ EUROPEA PROGRAMMI DI ATTIVITÀ delle ORGANIZZAZIONI di OPERATORI del SETTORE OLEICOLO ai sensi del Regolamento CE 1220/2011

FENOLOGIA

In questo periodo gli olivi sono in fase di apparente riposo. Nella seconda metà di febbraio nelle zone a clima mite inizia la differenziazione delle gemme a fiore che completa la fase riproduttiva "invisibile" ad occhio nudo. Le gemme, una volta differenziate, seguono un percorso irreversibile che le porterà alla formazione dei fiori a meno di stress severi (basse temperature, asfissia radicale, carenza idrica) che le danneggino. In climi più freddi il processo di differenziazione a fiore è solo ritardato di alcune settimane e questo spiega in parte le differenze nell'epoca di fioritura che si riscontrano in zone olivicole climaticamente diverse. Finora l'inverno 2014 è stato molto mite e umido e gli olivi manifestano già una certa attività vegetativa.

ARGOMENTO DEL MESE

Qualità dell'olio e andamento dell'inoliazione

Inizia il periodo in cui è bene effettuare la potatura. Nelle zone dal clima mite si può iniziare a febbraio, in quelle più fredde conviene aspettare ancora qualche settimana. I tagli producono ferite e stimolano lo sviluppo di nuove gemme, ma sia i processi di cicatrizzazione che di crescita dei teneri germogli sono molto sensibili alle gelate.

Gli obiettivi e le tecniche di potatura cambiano a seconda dell'età dell'albero. La potatura di giovani olivi si propone principalmente di impostare la forma di allevamento, di stimolare lo sviluppo vegetativo sia dell'apparato radicale che della chioma, di favorire la precoce entrata in produzione dell'albero. Per ottenere questi risultati bisogna limitare al massimo i tagli. Se l'oliveto è ben condotto, gli interventi di potatura richiederanno pochi minuti ad albero.

La potatura di olivi in piena produzione ha per obiettivi prevalenti di consentire il rinnovo sia delle parti vegetative che della produzione

mantenendo l'albero in equilibrio tra queste due attività fondamentali, di mantenere la forma di allevamento a suo tempo impostata, di favorire la penetrazione della luce nella chioma, di evitare che le dimensioni degli olivi diventino eccessive per la gestione, di contrastare il fenomeno dell'alternanza di produzione.

Immagine: _Potatura di allevamento su olivi rinnovati da tre anni
Per ringiovanire alberi vecchi o ricostituire chiome inadeguate per dimensioni o struttura, la potatura è inizialmente drastica in modo da impostare dei futuri alberi in modo razionale, mentre successivamente segue in gran parte i criteri della potatura di allevamento.



Immagine: Potatura di allevamento su olivi rinnovati da tre anni

FOCUS OLIVE IN SALAMOIA - OLIVE TAGGIASCHE

Per fare delle buone olive taggiasche in salamoia bisogna partire dal momento della raccolta. Le olive devono aver raggiunto una buona maturazione, almeno il 50% deve essere scura. Bisogna tener presente che le basse temperature influiscono negativamente sul prodotto, il frutto raggrinzisce, quindi bisogna attendere giornate miti per poter abbacchiare le piante. Dopo la raccolta le olive vanno defogliate e calibrate con cura, i due calibri di norma utilizzati sono il 11/13 e 14/16, il primo solitamente per i vasi di olive in salamoia i secondi per quelli denocciolati.

I frutti devono essere scelti attentamente per eliminare eventuali olive non perfette, rami, foglie e residui dalla defogliatura. Il processo segue con il lavaggio sia delle olive che dei contenitori, solitamente botti in plastica alimentare. Molto importante è la preparazione della salamoia, una miscela di acqua e sale solitamente compresa tra il 10-12%; per stabilire tale percentuale è consigliabile acquistare un densimetro o pesa sale, si tratta di uno strumento che definisce precisamente la percentuale di sale disciolto nell'acqua.

Nelle botti prima di introdurre le olive è buona norma versare qualche litro di salamoia, per evitare che le prime olive introdotte nella botte si rovinino urtando il fondo della stessa. Ad esempio, in una botte da 220 litri si possono mettere inizialmente 10/15 litri di salamoia,

proseguire versando le olive (130 kg circa) e successivamente introdurre altra salamoia fino al totale riempimento del recipiente. E' buona norma non riempire eccessivamente di olive il contenitore per garantire un buon rapporto tra i liquidi (salamoia) e i solidi (olive). Le botti vanno conservate senza essere sottoposte a forti escursioni termiche. Una volta al mese è necessario controllare tutte le botti riempite e eventualmente rabboccare con nuova salamoia, durante questa operazione verificare con l'olfatto che non ci siano odori sgradevoli, campanello d'allarme di una cattiva fermentazione.

La maturazione data dall'ottenimento di un prodotto con buona deamarizzazione e sapore gradevole avviene indicativamente dopo circa 180 giorni (fine della fermentazione), trascorsi i quali, per il successivo affinamento in ambiente stabile, è necessario controllare ciclicamente il PH del prodotto, che dovrebbe essere compreso tra 4 e 4.5. Durante l'affinamento ricordarsi che dopo circa 8/9 mesi è necessario sostituire la salamoia di ogni botte.



Immagine: Olivo su cui è stata appena effettuata la potatura di produzione

CONTATTI

Dr. Agr. Alessandra Enrico - Via T. Schiva 48 - 18100 Imperia c/o sede CIA - Tel 0183291801 - e-mail: a.enrico@aloliguria.it
Dr. Agr. Emanuela Cuneo - Via G. Raggio, 40 - 16043 Chiavari (GE) c/o sede CIA - Tel. 0185324871 - emanuela.cuneo@gmail.com
Dr. Agr. Francesca Cecchini - Loc. Pallodola - 19038 Sarzana (SP) c/o sede CIA (Merc. Ort.) - Tel: 0187626642 - e-mail: fcecchini@cia.it
Agrot. Marco Gandolfo - Loc. Torre Pernice 15/b - Polo 90 - 17031 Albenga (SV) c/o sede CIA - Tel: 01821904103 - e-mail: m.gandolfo@cia.it
Organizzazione Assaggiatori Liguri (OAL) - Via T. Schiva 48 - 18100 Imperia c/o sede CIA - Tel 0183/291801 - e-mail: info@paneloal.it



COMUNICATO STAMPA AGRINSIEME LIGURIA

Per il distretto florovivaistico serve una governance unitaria e competente rappresentativa dell'intero sistema economico che costituisce il sistema "distretto"

Il Distretto Florovivaistico del ponente ligure, è chiamato a rinnovare i propri organismi, nella prima Assemblea che è stata convocata per lunedì 24 febbraio.

Agrinsieme, auspica che questo importante organismo, luogo di confronto fra tutte le componenti economico produttive che operano nel settore floricolo, possa trovare una governance adeguata agli importanti compiti che la legge regionale gli assegna.

Agrinsieme - raggruppamento fortemente rappresentativo, che unisce CIA, Confagricoltura e le principali componenti agricole delle Centrali Cooperative - è for-

temente impegnata nella valorizzazione di questo strumento, alla cui costituzione la produzione ha significativamente concorso, consapevole della necessità di un approccio d'insieme ai problemi della floricoltura ligure.

La soluzione dei problemi difficilmente si potrà ricercare senza una forte coesione di sistema, capace di valorizzare la collaborazione della pluralità degli attori sia pubblici che privati, che agiscono a valle e a monte della fase produttiva.

Agrinsieme può mettere a disposizione di questa idea le migliori competenze a propria disposizione che, unite alle altre,

concorrano ad esprimere e garantire la lucidità di analisi e l'efficienza dell'azione che necessitano per la definizione delle linee strategiche utili a dare una nuova prospettiva alla floricoltura ligure.

Ogni proposta volta a un progetto unitario sarà valutata con attenzione e interesse, purché collocata in un quadro di rispetto reciproco e pari dignità, requisiti che Agrinsieme ritiene fondamentali per avviare ogni riflessione comune. Ci auguriamo che tutti protagonisti di questo impegno siano orientati al conseguimento di tale risultato.

BUROCRAZIA: UN'INDAGINE DELLA CIA

Sono stati presentati i primi risultati di un'indagine della Cia sul carico burocratico delle aziende agricole. Gli agricoltori sempre più "divorati" dalla "macchina" amministrativa. Più di cento giorni l'anno per adempiere alle pratiche che costano due euro l'ora alla singola impresa. Ogni azienda crea carta per 25 chili circa.

Il "mostro" della burocrazia negli ultimi dieci anni ha "divorato" 100 mila imprese agricole, costrette a chiudere per il peso opprimente dei tremendi costi e della farraginosità dei rapporti con la Pubblica amministrazione. Un dazio che all'agricoltura costa oltre 7 miliardi l'anno: per la singola azienda equivale a due euro per ogni ora di lavoro, 20 euro al giorno, 600 euro al mese, 7.200 euro l'anno. Un "carico" asfissiante che costringe ogni imprenditore agricolo a produrre nei 365 giorni materiale burocratico cartaceo che, messo in fila, supera i 4 chilometri e ha un peso che sfiora i 25 chili. Non basta. Occorrono otto giorni al mese per riempire i documenti richiesti dalla Pubblica amministrazione centrale e locale. In pratica, cento giorni l'anno. Un compito che difficilmente l'imprenditore agricolo può assolvere da solo e, quindi, nel 65% dei casi è costretto ad assumere una persona che svolge questa attività o, per il restante 32%, a rivolgersi a un professionista esterno, con oneri facilmente immaginabili.

Secondo la Cia, il 30% dell'aggravio economico burocratico è addebitabile a ritardi, disservizi e inefficienze della Pubblica amministrazione. Cifre che diventano ancora più macroscopiche se si prende in considerazione l'insieme dell'imprenditoria del nostro Paese, che spende in burocrazia la bellezza di 61 miliardi di euro l'anno. *Un costo che, ridotto del 25%, comporterebbe un aumento del Pil dell'1,7%.*

Più del 90% degli agricoltori denuncia ostacoli e difficoltà per la propria attività a cau-

sa della burocrazia e chiede, quindi, una semplificazione amministrativa e fiscale che è ritenuta un fattore indispensabile per lo sviluppo.

Asfissiate da questo "peso", il 25,5% delle aziende agricole ha messo da parte progetti di ammodernamento, innovazione e ricerca, il 21,5% non ha compiuto alcun tipo di investimento, il 18,7% è stato costretto a ridurre le coltivazioni e il 10%, addirittura, a chiudere.

Ogni mese le aziende agricole italiane sono costrette, in media, a impiegare dalle cinque alle sei giornate di lavoro per svolgere gli adempimenti amministrativi. Il 28% - rileva l'indagine della Cia - afferma di aver dedicato dalle tre alle quattro giornate alla burocrazia, il 34% dalle cinque alle sei giornate, il 38% oltre le sei giornate.

Oltre il 60% delle imprese agricole ha visto crescere del 6-7% i costi burocratici degli adempimenti amministrativi; il 15% tra il 3 e il 4%; il restante tra lo 0,5 e l'1,50%. Il 65% delle aziende ritiene, tuttavia, che negli ultimi dieci anni la burocrazia è andata aumentando con costi sempre più esorbitanti.

La Cia sottolinea che il maggiore onere che sopporta l'imprenditoria agricola italiana (94%) è rappresentato dagli adempimenti "specifici" richiesti nel settore. Pesanti anche i "costi" dovuti al fisco (84%) e alla sicurezza sul lavoro (75%). Il 74,5% delle imprese ritiene il costo degli obblighi burocratici un ostacolo alla propria attività produttiva. Oltre il 78% delle aziende interpellate sot-

tolinea che la pressione fiscale e gli oneri previdenziali-contributivi costituiscono un pesante freno allo sviluppo e alla competitività. A sua volta, la burocrazia incide negativamente sull'attività, appunto, per il 90% delle imprese.

Il 58% delle imprese agricole ritiene che la difficoltà dei rapporti con la Pubblica amministrazione risiede soprattutto nel fatto che in questi ultimi anni siano aumentate in maniera esponenziale le scadenze burocratiche e siano rimaste alquanto complesse le richieste da parte degli uffici pubblici. Con l'aggravante che molte di queste norme vengono interpretate ed applicate in maniera diversa da regione a regione, da provincia a provincia e, addirittura, da comune a comune.

Il 30% delle imprese lamenta, poi, il fatto che si trova a confrontarsi da sola con l'apparato burocratico e che più dell'85% delle aziende agricole ricorre, almeno una volta all'anno, all'aiuto delle organizzazioni o dei professionisti esterni.

Oltre al costo economico, l'aspetto che più denunciano le imprese (72%) è costituito dalle lungaggini e dai tempi "scandalosi" richiesti per una semplice pratica di carattere amministrativo, per la quale sarebbero sufficienti solo poche ore, se non minuti.

Il 56% degli imprenditori agricoli interpellati si è dichiarato disposto a nuovi investimenti di carattere produttivo e all'assunzione di manodopera se si dà un "taglio" del 30% al carico burocratico che oggi pesa sull'azienda.



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA



CIPAT

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Misura 1.1.1 - Azione "PROGETTI DIMOSTRATIVI"

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**"L'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME DI E-COMMERCE
PER LA VENDITA DIRETTA DEI VINI DEL PONENTE LIGURE"**

E

**"PIROGASSIFICAZIONE A SERVIZIO DELLA SERRA; PRODUZIONE DI CALORE CON FONTI
ALTERNATIVE FINALIZZATE AL RISCALDAMENTO, riutilizzo del biochar e concimazione carbonica"**

I soprascritti progetti dimostrativi sono partiti ormai da qualche mese, il primo si prefigge l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, e, in via propedeutica, di divulgare le opportune conoscenze professionali tra gli operatori, su di uno strumento a tutt'oggi scarsamente utilizzato: le vendite on line da realizzare attraverso le piattaforme informatiche di e-commerce.

E' fin troppo evidente l'importanza che sempre di più stanno assumendo nella nostra società gli acquisti e le vendite operate tramite Internet e, conseguentemente, l'esigenza che nasce, in una logica di necessaria aggregazione.

L'obiettivo finale del progetto è quello di creare le conoscenze e le condizioni necessarie a favorire la realizzazione una rete di imprese in grado di proporre i loro prodotti su tutti i mercati mondiali attraverso una piattaforma condivisa di vendita. Il secondo progetto si propone come principale obiettivo quello di abbattere drasticamente i costi di riscaldamento delle serre per consentire la coltivazione di prodotti agricoli anche nei mesi invernali.

L'utilizzo esclusivo del gasolio agricolo, che ad oggi ha raggiunto costi di 1,10 € /lt ha portato le aziende agricole alla rinuncia dei raccolti autunno/invernali in quanto i costi totali da affrontare superano i ricavi. Testare nuovi sistemi che possano riportare la voce riscaldamento a cifre inferiori sono sicuramente una soluzione ottimale per rilanciare settori quali il fiore reciso, il basilico e le ortive primizie in genere che altrimenti andrebbero a non esistere più nella nostra realtà agricola ligure.

Le attività del CIPAT riguardo a questi due corsi proseguiranno nei mesi di marzo e aprile con l'organizzazione di due incontri nella sede CIA di via Tommaso Schiva 48 ad Imperia, tutti gli associati che hanno già lasciato l'indirizzo di posta elettronica saranno avvisati tramite mail non appena saranno definiti date e dettagli, chi fosse interessato a partecipare e non lo avesse ancora fatto può telefonare allo 0183 291801 o passare personalmente negli uffici CIA di Imperia per lasciare l'indirizzo mail.

Per informazioni chiedere di Alessandra Enrico

IL PIGATO DI MASSARETTI DI ALBENGA NEL GOTHA INTERNAZIONALE DEI VINI

Il vino si è guadagnato un posto negli scaffali di Berry Bros & Rudd di Londra

Il vino Pigato Riserva Palmetta 2012 prodotto dalla Cascina Feipu di Massaretti, ad Albenga, entra nel gotha internazionale dei vini, unico vino ligure a guadagnarsi un posto negli scaffali di Berry Bros. & Rudd di Londra. Berry Brothers & Rudd è uno dei più prestigiosi negozi di vino e spiriti, noto a livello

mondiale tra gli enologi, fondato nel 1698 in Saint James Street a Londra dove si trova ancora oggi. Il negozio è fornitore della famiglia reale dal tempo di re Giorgio III, e vanta tra i suoi clienti storici Lord Byron, William Pitt e l'Aga Khan. "La scorsa estate David Berry, che fa il selezionatore di vini e, particolare non secondario, vive a Barolo - spiega Mirco Mastroianni (nella foto) di Cascina Feipu - ci ha contattati ed è venuto



ad Albenga per degustare i nostri vini. David rappresenta l'ottava generazione della famiglia Berry. Gli è piaciuto il Pigato Riserva Palmetta e a ottobre Berry Bros. & Rudd ci ha fatto un'ordinazione di 600 bottiglie. Per noi è un'enorme soddisfazione e un'immensa gratificazione per

il nostro lavoro". Non solo ma lo scorso Natale David Berry è tornato alla Cascina Feipu per girare un video da mettere on line sul sito dell'azienda inglese. Il Pigato Riserva Palmetta è un bianco le cui uve sono raccolte in contemporanea agli altri pigati ma che subisce un processo di de-

spatura come i vini rossi. Le uve vengono lasciate per tre giorni in vasche d'acciaio a 5-6 gradi centigradi e viene immesso azoto per evitare l'ossidazione della polpa, bagnandola 2 volte al giorno perché mantenga umidità. Successivamente viene pressata come gli altri vini. "Si tratta di uve molto selezionate - spiega Mastroianni, eletto recentemente alla presidenza provinciale della Cia - con grappoli

che non devono essere troppo grossi. Lo abbiamo sperimentato a lungo prima di metterlo sul mercato e ne produciamo non più di 3.000 bottiglie l'anno".

L'azienda agricola Feipu dei Massaretti è stata fondata da Agostino e Bice Parodi



e originariamente era dedicata alla coltivazione di ortaggi. Nel 1965 Agostino Parodi ha iniziato a sostituire gli ortaggi con la vite e oggi Feipu dei Massaretti è condotta da Mirco Mastroianni, marito di Brunella, una delle figlie di Agostino e Bice, e dall'altra sorella, Ivana, col marito Giovanni. I vigneti hanno una superficie

di 6 ettari, permettendo una produzione che va da 60mila a 70mila bottiglie per sette etichette: Pigato Riserva Palmetta, Pigato di Albenga, Russu du Feipu, Granaccia, Rossese di Al-



benga, e i vini dolci Il Pippo (da uve granaccia) e La Bice (da uve pigato). c.s.



CASCINA FEIPU DEI MASSARETTI I POLE ANCH SU "WEIN PLUS"

Le degustazioni della rivista online "Wein-Plus" che hanno comparato e degustato vini liguri assieme a vini della Valle d'Isarco in Alto Adige hanno decretato per il pigato "Palmetta" il punteggio più alto, collocandolo al 1° posto della classifica. Successi anche per il Granaccia ed il Pigato piazzatisi rispettivamente al 3° e 6° posto.

SPESOMETRO ANCHE PER GLI ESONERATI

La CIA con AGRINSIEME contrastano gli adempimenti inutili

Stupisce apprendere da Agrisole, settimanale agricolo del quotidiano economico Il Sole 24ore, come Coldiretti abbia "spinto molto" sull'obbligo delle dichiarazioni (Registro Clienti Fornitori) anche per le aziende agricole esonerate (quelle sotto i 7.000,00 di fatturato). Noi come Cia, con il coordinamento Agrinsieme, abbiamo spinto nella direzione opposta: quella della riduzione della burocrazia inutile. Qui par-

liamo di un adempimento che volevamo estendere anche ai pensionati esonerati dalla contabilità IVA. Avrebbe comportato sostanzialmente l'obbligo di registrare le fatture come per tenere la contabilità (le ditte con meno di € 7.000 di fatturato non sono tenute). Noi non abbiamo scritto alle aziende agricole esonerate Iva perché insistemmo sino all'ultimo giorno per ottenere, per conto loro, l'esonero anche dallo

Spesometro. Mentre scriviamo, infatti, è stato approvato alla Camera un ordine del giorno che impegna il governo a concedere l'esonero dallo Spesometro alle aziende agricole sotto i € 7.000,00. Speriamo che nel contempo anche l'altra associazione capisca che si sarebbe trattato di un incomprensibile adempimento a carico soprattutto di molti pensionati dell'entroterra.

Oswaldo Geddo - o.geddo@cia.t

Rinnovati i vertici direttivi del provinciale di Genova

La Cia di Genova a congresso

In data 23 gennaio presso l'hotel Bristol in Genova si è svolta la VI assemblea elettiva provinciale della CIA di Genova.

Alla presenza di un nutrito gruppo di delegati provinciali in rappresentanza del territorio e con la partecipazione di numerosi invitati tra i quali segnaliamo il Presidente Coldiretti Liguria Gadina, la Presidente del GAL Appennino Genovese Bacigalupo ed il responsabile settore cooperazione agricola di Lega Coop Liguria Maimone, si è svolto il congresso provinciale. I lavori assembleari sono stati aperti dal Presidente uscente Botto che ha svolto un'articolata e puntuale relazione, toccando i principali e più scottanti temi dell'agricoltura locale e nazionale.

"L'agricoltura è un settore strategico per lo sviluppo economico del nostro Paese - afferma Botto - il valore dell'agricoltura non si misura solo come componente del PIL ed è per questo che l'a-



gricoltura può e deve essere messa al centro di nuovi orizzonti di sviluppo per il prossimo futuro in campo economico, sociale, culturale, ambientale e territoriale."

Al termine del suo intervento si è avviato un dibattito molto partecipato e vivace al quale hanno concorso molti giovani im-



prenditori locali che hanno portato voce sui problemi più sentiti dai produttori. Un carico burocratico opprimente, rapporti con territorio e ambiente non sempre ottimali (vedi per quanto attiene al problema dei cinghiali) o le problematiche relative ai piani urbanistici locali, sono stati i temi principali trattati nel corso del pomeriggio. Al termine del dibattito i lavori congressuali sono proseguiti con gli adempimenti di rito che hanno riguardato l'approvazione dello statuto provinciale, che recepisce gli orientamenti nazionali in materia, l'elezione dei delegati all'assemblea regionale e la nuova direzione provinciale che vede tre nuovi ingressi di rappresentanti di aziende agricole locali.

Come atto conclusivo, all'unanimità e con un caloroso applauso sono stati confermati Davide Botto Presidente provinciale e Genta Emanuele Vice Presidente provinciale.

La redazione di Terra di Liguria augura al nuovo direttivo genovese ai riconfermati Presidente Botto e Vice Presidente Genta i migliori auguri di buon lavoro.

genova@cia.it

CINGHIALI: LA PROVINCIA AUTORIZZA CINQUE GIORNATE DI CACCIA IN PIÙ, AL GIOVEDÌ E AL SABATO, SINO A FINE STAGIONE.

Prorogata questa possibilità "perchè i cinghiali continuano a provocare danni e disagi molto gravi sul territorio - dice Piero Fossati - mentre i contenziosi legali sul calendario venatorio hanno ridotto del 35% le uscite delle squadre".

La loro invasione sul territorio è un'emergenza sempre più pressante, ma quest'anno sarà quasi impossibile raggiungere il contingente dei 10.500 cinghiali abbattibili nei due ATC della Provincia di Genova, perché la sequenza di battaglie legali e provvedimenti del Tar e del Consiglio di Stato sul calendario venatorio regionale, con varie sospensioni della stagione di caccia, ha ridotto fortemente l'attività delle squadre. Per questo la Provincia di Genova, con delibera del commissario Piero Fossati adottata con i poteri della Giunta Provinciale, ha prorogato sino alla

fine della stagione al cinghiale, la possibilità per le squadre di fare battute per un massimo di cinque giornate aggiuntive, al giovedì e al sabato, oltre che in quelle consuete del mercoledì e della domenica. "I diversi atti sospensivi della caccia, nei contenziosi legali sul calendario venatorio regionale - dice Piero Fossati - hanno fermato il 35% delle battute dei cinghiali che fra ottobre e novembre scorsi sono state solo undici rispetto alle diciassette previste dal calendario, limitando così fortemente il prelievo di cinghiali che provocano devastazioni a

orti, vigneti, uliveti, terrazze, ma anche sui versanti e sul corso dei piccoli rivi, oltre a disagi e rischi molto seri anche per le persone, soprattutto quando sconfinano, come accade sempre più spesso, nelle zone urbane e bisogna ancora cercare, nei limiti del possibile e nel pieno rispetto delle norme, di ridurre il numero altissimo dei cinghiali sul territorio." Per questo la Provincia, accogliendo anche la richiesta del coordinamento provinciale delle associazioni venatorie, ha autorizzato la proroga sino al termine della stagione al cinghiale, della

facoltà, inizialmente prevista sino al 15 dicembre, di utilizzare un massimo di cinque giornate aggiuntive per le squadre dei cinghialisti al giovedì e al sabato. Che il problema dei cinghiali sia serissimo lo dicono anche i numeri delle operazioni di controllo su questi ungulati svolte dalla Polizia Provinciale nel 2013: "le nostre pattuglie - dice Piero Fossati - sono intervenute, in collaborazione con le squadre degli Atc o con gabbie e appostamenti, 292 volte con 630 abbattimenti totali, 507 nel levante e altri 123 nell'entroterra genovese".

genova@cia.it

Progetto di autoriforma della CIA:

FERRANTE ALESSANDRO riconfermato Presidente Provinciale

Martedì 21 Gennaio si è svolta a Castelnuovo Magra l'Assemblea elettiva provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori, volta a concludere un percorso di rinnovamento che

giunta giovane, e di una direzione ben assortita, composta da 25 imprenditori, rappresentanti dei diversi settori produttivi (orticolo, olivicolo, viticolo, floricolo, zootecnico,



la CIA ha intrapreso in questi anni. Rinnovamento che viene definito tecnicamente "autoriforma", finalizzato al coinvolgimento degli imprenditori agricoli nei quadri dirigenti dell'Organizzazione.

A livello Provinciale questo iter aveva visto già l'elezione di un Presidente agricoltore, Alessandro Ferrante, titolare dell'azienda agricola e agrituristica La Debbia, e di una giunta composta prevalentemente da giovani imprenditori. Nel 2014 Ferrante è stato riconfermato per i prossimi 4 anni, e potrà avvalersi di una

apistico, agriturismo.etc etc) tutti ben motivati e propositivi, ed in gran parte donne.

La grande partecipazione negli organi dirigenti vuole dare un impulso al rinnovamento dell'agricoltura spezzina, e, cosa ancora più importante, vuole rafforzare il legame tra imprese agricole ed istituzioni che, a causa delle complicazioni burocratiche, spesso tende ad allentare, con grave alienazione del settore produttivo locale.

Ricordiamoci che il settore agricolo è definito "settore primario", cioè quella dimen-



sione dell'economia che nasce per andare incontro ai bisogni primari dell'uomo e della comunità. E' il settore che comprende tutte le attività che nascono dall'utilizzo delle risorse naturali senza che, ad esse, vengano apportate particolari trasformazioni e modifiche. Spesso ce ne dimentichiamo, obnubilati dal fenomeno della globalizzazione, ma le produ-

zioni agricole spezzine vantano livelli di qualità eccellenti che la CIA da sempre tutela e promuove.

Auguriamo quindi buon lavoro a questo nuovo gruppo dirigente, affinché continui nell'opera di valorizzazione del territorio e dei produttori agricoli.



I COMPONENTI LA DIREZIONE

TADDEI FRANCO	LAGOMARSINI MASSIMO	BOTTI ROBERTA	BIANCHINI CARMELA
ANDREONI FRANCO	SABATINI MICHELA	ZINI MAURIZIO	FIDANZA BARBARA
BIANCHI MARIA LUISA	BIASI FRANCESCO	ORVIELLI GRAZIANO	ANTONELLI MATTEO
BAGNASCO ADRIANO	CAGNOLI ROBERTO	GIANI NEREO	MARCESINI ANDREA
ROSSI GIOVANNI	LAGOMARSINI ANNALISA	CASTE' LORENZO	FERRANTE ALESSANDRO
BOREANAZ FRANCESCA	SIMILI SONDRÀ	CARIOLA SIMONA	BORDONI AMBRA
PASCOTTO RITA	NATALINO ROMEO		

